



SIK ISEA

Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft  
Institut suisse pour l'étude de l'art  
Istituto svizzero di studi d'arte  
Swiss Institute for Art Research

## Documentation level



## Name

**Marini, Marino**

## Dates of birth and death

\* 27.2.1901 Pistoia, † 6.8.1980 Viareggio

## Nationality

I

## Brief biography

Scultore, pittore, disegnatore e grafico italiano. Cavallo e cavaliere, nudi femminili e pomone, giocolieri, figure umane e ritratti. Trascorse gli anni 1943-46 a Tenero, presso Locarno

## Fields of activity

scultura, grafica, pittura

## Lexicon article

Iscrittosi nel 1917 all'Accademia di Firenze per formarsi come pittore, Marino Marini matura in seguito la decisione di dedicarsi soprattutto alla scultura. Nel 1928 presenza per la prima volta alla Biennale di Venezia, l'anno successivo partecipa alla seconda mostra di Novecento Italiano. Nello stesso anno si trasferisce a Milano, chiamato da Arturo Martini a succedergli alla cattedra di scultura alla Villa Reale di Monza dove insegnerà fino al 1940, per poi passare all'Accademia Albertina di Torino e successivamente all'Accademia di Brera. In questi anni il nome e l'opera di Marini si diffondono riscuotendo crescenti consensi: viaggia ed espone in varie città europee, soggiorna più volte a Parigi, allaccia contatti con importanti artisti del moderno, tiene la sua prima personale (1932), partecipa alle Biennali di Venezia, alle Triennali milanesi e alle Quadriennali di Roma. Nel 1938 sposa la locarnese Mercedes Pedrazzini da lui chiamata «Marina»; nel dicembre del 1942, a seguito dei bombardamenti su Milano, la coppia ripara in Ticino, a Tenero, dove resterà fino al 1946. In quel periodo conosce e frequenta scultori quali [Alberto Giacometti](#), [Hermann Haller](#), [Germaine Richier](#), [Otto Charles Bänninger](#), [Fritz Wotruba](#) ed espone in varie città elvetiche (importante soprattutto la doppia rassegna con la Richier e Wotruba al Kunstmuseum di Basilea, 1944, e alla Kunsthalle di Berna, 1945), instaurando rapporti molto intensi che dureranno nel tempo e lo indurranno a frequenti ritorni in Svizzera. Rientrato a Milano, riprende l'insegnamento all'Accademia di Brera. Nel 1948 la Biennale di Venezia gli dedica una sala e Curt Valentin gli organizza una personale a New York. Nel 1952 viene insignito del prestigioso Gran Premio Internazionale di Scultura alla Biennale di Venezia. Nel 1962 il Kunsthhaus di

Zurigo, dove già aveva esposto nel 1940, gli dedica la prima grande antologica. Nel 2014 il Musée Cantonal des Beaux-Arts di Losanna allestisce un'importante rassegna facendo dialogare le opere di Marino con quelle di Alberto Giacometti e Germaine Richier.

In Marino Marini pittura, grafica e disegno si integrano e si alternano di continuo con la scultura, non in termini di dipendenza ma nel rispetto delle loro specificità, per cui l'artista deve essere legittimamente considerato sia come scultore sia come pittore, anche se, contrariamente ai suoi auspici, la sua fama e la sua affermazione si devono soprattutto all'arte plastica. Ad eccezione dei paesaggi dipinti durante l'esilio in Ticino (*Campo Vallemaggia* e *Casa Pedrazzini a Campo*, 1944), l'intera sua produzione si sviluppa sostanzialmente attorno ad alcuni nuclei tematici che, continuamente variati, ne attraversano il percorso: cavalli e cavalieri, nudi femminili e pomone, danzatrici e giocolieri, cui bisogna aggiungere gli intensi ritratti che lo qualificano fra i maggiori ritrattisti del suo tempo. Si tratta di immagini emblematiche non solo del genere umano, ma anche del repertorio artistico che, cariche di suggestioni, dalla preistoria e dagli antichi etruschi arrivano al moderno, passando attraverso la classicità ed il rinascimento. Marini vi si confronta fin dai suoi esordi, facendoli poi filtrare attraverso lo spirito di Novecento, ma spegnendone – soprattutto grazie alla vicinanza con Martini – l'implicita retorica, ricorrendo anzi a materiali elementari e poveri come la creta, il legno e la pietra, cercando una forte concentrazione e riduzione delle forme, di un arcaismo fuori dal tempo. Un mondo di silente compostezza che l'esperienza tragica della guerra unitamente alle frequentazioni artistiche dei fecondissimi anni svizzeri (*L'arcangelo*, 1943, *Miracolo*, 1943, i ritratti di *Lamberto Vitali*, 1944, e di *Georg Schmidt*, 1945) poi sconvolgeranno, spingendo la sua arte in senso anticlassico ed espressionistico: le forme prima solide e compatte adesso si aprono, le superfici si fanno scabre e graffiate, non di rado marchiate da grumi di colore. Anche pose e gesti dei suoi personaggi si fanno più concitati, sofferti e divaricati, mentre il rapporto fra cavaliere e cavallo, una volta armonico, diventa più instabile e drammatico fino alla caduta. Negli ultimi anni, l'adozione di un linguaggio postcubista ridurrà le loro forme a un ammasso di superfici piatte, a spigolo duro e tagliente, quasi fossili impietriti e scomposti che scultura e pittura non cessano di indagare fino ai limiti dell'astrazione.

Opere: Basilea, Kunstmuseum Basel; Firenze, Museo Marino Marini; Milano, Museo del Novecento; Milano, Pinacoteca di Brera; Monaco, Pinakothek der Moderne; Pistoia, Museo Marino Marini, Palazzo del Tau; Venezia, Peggy Guggenheim Collection; Zurigo, Kunsthhaus Zürich.

Claudio Guarda, 2015

AutorIn: Titel [Datum der Publikation], Quellenangabe, <URL>, Datum des Zugriffs. Beispiel: Oskar Bätschmann: Hodler, Ferdinand [2008, 2011], in: SIKART Lexikon zur Kunst in der Schweiz, <http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000055>, Zugriff vom 13.9.2012.

### **Selected bibliography**

- *Giacometti, Marino, Richier. La figure tourmentée.* Lausanne, Musée cantonal des Beaux-Arts, 2014. [Dir:] Camille Lévêque-Claudet. Milan: 5 continents, 2014
- *Marino Marini. Cavalli e cavalieri.* Pistoia, Museo Marino Marini, Palazzo del Tau, 2006-07. Pistoia: Edizioni del Comune di Pistoia, 2006
- *Marino Marini.* Locarno, Pinacoteca comunale Casa Rusca, 1999. A cura di Pierre Casè. Milano: Skira, 1999
- *Marino Marini. Catalogue raisonné of the sculptures.* With an introduction by Giovanni Carandente. Milano: Skira, 1998
- *Marino Marini. Werkverzeichnis der Graphik.* Werkkatalog von Giorgio e Guido Guastalla; Einführung von Erich Steingraber; Texte von Daniel Berger, Giovanni Iovane. Langenhagen: Edition Depelmann, 1991 [italienische Erstausgabe Livorno: Edizioni Graphis Arte, 1990]
- *Marino Marini.* Milano, Palazzo Reale, 1989-90. Carlo Pirovano [et al.]. Milano: Electa, 1989
- *Marino Marini. Museo San Pancrazio Firenze.* A cura di Carlo Pirovano; contributi di Gianfranco Contini [et al.]. Milano: Electa, 1988
- *Marino Marini pittore.* Prefazione di Erich Steingraber; testo di Lorenzo Papi. Ivrea: Priuli e Verlucca Editori, 1987
- *Cavalli e cavalieri di Marino Marini.* A cura di Sergio Grandini. Lugano: Giulio Topi, 1979
- *Marino Marini. Acquaforti 1914-1970.* Roma, Toninelli Arte Moderna, 1974. Catalogo a cura di Luigi Toninelli e Guido Guastalla. Livorno: Graphis Arte, 1974, tomo I
- Alberto Busignani: *Marino Marini.* Firenze: Sadea Sansoni, 1968 (I Maestri del Novecento)
- Umbro Apollonio: *Marino Marini. Sculptor.* Milan: Edizioni del Milione, 1953 (Monographs on Modern Italian Artists 3)
- Gianfranco Contini: *Vingt sculptures de Marino Marini.* Lugano: Collana di Lugano, 1944 (Quaderni della Collana di Lugano 11)

### **Website**

<http://www.fondazionemarinomarini.it/>  
<http://www.museomarinomarini.it/>

### **Direct link**

<http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4005602&lng=en>

### **Last modification**

17.11.2020

### **Disclaimer**

Alle von SIKART angebotenen Inhalte stehen für den persönlichen Eigengebrauch und die wissenschaftliche Verwendung zur Verfügung.

### **Copyright**

Das Copyright für den redaktionellen Teil, die Daten und die Datenbank von SIKART liegt allein beim Herausgeber (SIK-ISEA). Eine Vervielfältigung oder Verwendung von Dateien oder deren Bestandteilen in anderen elektronischen oder gedruckten Publikationen ist ohne ausdrückliche Zustimmung von SIK-ISEA nicht gestattet.

### **Empfohlene Zitierweise**